



Dicembre 2018

**Responsabile
Coordinamento P.O.**
Luana BELLACOSA

Redazione

Raffaella INFELISI
Nadia PETRINI
Daniela PETRI
Stefania SABA

Rete

Bianca CUCINIELLO
Filomena TEDESCHI
Laura FORIN
Paola BOTTA
Silvia MASSEI
Siria BOCCALINI
Barbara MAROTTA
Sabrina DOTTORI

UILCA

**Segreteria Regionale Roma e
Lazio**

Via Ferruccio, 4b
00185 Roma
Tel. 06 42012215
Fax 06 42012375
uilca.romaelazio@uilca.it

PARI OPPORTUNITA'
e POLITICHE DI GENERE
UILCA di ROMA e del LAZIO



*“Nessuna donna dipende da un uomo
per vivere...al contrario, tutti gli uomini
dipendono da una donna per nascere”*

(Soledad Venida Amenos)

“Parlane al Notaio, ricomincia dai Diritti”

È questo il titolo del progetto di consulenza, formazione e promozione di politiche contro la violenza sulle donne realizzato dal Notariato insieme all'associazione D.i.Re. – Donne in rete contro la violenza che ha visto la nascita, il 14 dicembre 2018. È stato siglato a Roma dal Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Salvatore Lombardo, e dalla Presidente dell'Associazione nazionale D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza, Raffaella Palladino, un Protocollo d'intesa che prevede una serie di attività congiunte volte a prevenire e contrastare la violenza di genere.

Nel dettaglio:

- La promozione di attività di formazione e informazione rivolte alle volontarie dei centri sui temi di competenza notarile e l'organizzazione a livello nazionale di convegni, dibattiti, seminari, incontri nelle scuole per approfondire la tematica della violenza di genere e per promuovere le pari opportunità, sensibilizzando in special modo le giovani generazioni.
- L'organizzazione di una settimana di “porte aperte” degli studi notarili delle donne notaio, per la consulenza gratuita alle vittime di violenza. Sarà possibile ottenere informazioni utili alla soluzione di problematiche legate all'acquisto e alla gestione della casa, all'avvio di un'attività imprenditoriale, alla gestione in genere degli aspetti economici di una crisi matrimoniale, alla conoscenza dei diritti discendenti da un vincolo matrimoniale o da una convivenza, nonché dei diritti economici derivanti da rapporti di collaborazione in un'azienda familiare.
- I notai sul territorio si renderanno, inoltre, disponibili ad accogliere nei propri studi, con forme di rapporto temporaneo di formazione lavoro, le donne che hanno seguito un percorso in un Centro antiviolenza e che presentino profili professionali e personali idonei all'inserimento in una attività di ufficio delicata e professionale quale quella di uno studio notarile.
- Infine, il Consiglio Nazionale del Notariato si impegna a sostenere le campagne relative ai lasciti di D.i.Re.



Il Protocollo, fortemente voluto dalla Consigliera nazionale del Notariato Claudia Prataglia (con Lella Palladino nell'ultima foto in basso), è stato firmato alla presenza anche della vicepresidente di D.i.Re Antonella Veltri e della Consigliera nazionale del Notariato Pierluisa Cabiddu

(fonte D.i.Re Donne)

Come spiegare ai parenti che essere single non significa essere “soli”. Anche a Natale

(di Eleonora Giovinazzo)

I consigli della psicoterapeuta per rispondere alle domande imbarazzanti di parenti invadenti

Essere single quando arriva il Natale può essere una seccatura. Soprattutto quando tutti gli altri ospiti di una tavolata sono felicemente (o meno felicemente) accoppiati. Sono in molti infatti, quando ci si presenta soli al tavolo delle feste, a ritenersi in diritto di fare molte domande, spesso rivolte alle donne. “Ma quando lo trovi un fidanzato?”, “Ma hai intenzione di rimanere zitella?”, sono solo due degli esempi più eclatanti. Ma c’è un modo per non rimanerci male?



Lo abbiamo chiesto alla **psicoterapeuta Antonella Puzella**.

“All’alba del 2019, bisogna riconoscere che i single vengono ancora guardati con il sospetto che siano infelici - commenta l’esperta - Lo confermano anche le ricerche sui single, che vengono spesso svolte solo attraverso un confronto con le persone sposate. Come se il punto di vista da cui partire debba sempre essere quello delle persone coniugate, considerando dunque i single ancora un’anomalia”.

L’Istat conta oltre 8,5 milioni di single in Italia (secondo l’annuario Istat 2017). Il punto però, è che la maggior parte delle persone non comprende che “single” non significa “solo”. “La maggior parte dei single ha una vita ricca, piena e soddisfacente - continua Puzella - Provano molto piacere nel vedere i nipoti, si prendono cura di animali, di amici, di parenti.

“Quella dei single realizzati è una realtà che prende sempre più piede”. Eppure, far sì che le persone capiscano che essere single non equivale a essere infelici è ancora difficile. L’importante però, è che chi non è in coppia non si lasci ferire da **domande invadenti e indiscrete**.

“Se si sta affrontando una separazione, se si è un genitore single, se c’è un figlio che non arriva, è bene andare a pranzi e cene preparati. Anche a rispondere con ironia”.

Chiaramente la risposta magica non esiste ma, ad esempio, fare il proprio ingresso mettendo le cose in chiaro può aiutare, “ad esempio dicendo: “non iniziamo con la stessa storia. Sono qui, sono da sola e sto bene”, oppure rispondere a chi ci chiede come mai non abbiamo ancora un fidanzato con un “Dai, ormai lo sai che sono un caso disperato”. Chiaramente, se ad esempio quello della maternità desiderata è un tema caldo, è difficile non intristirsi.

Se però il Natale in famiglia - proprio per le domande - mette troppa tristezza, si può anche **organizzare un Natale “alternativo”**. “Chi è single da tre o quattro anni è indubbiamente più organizzato, consapevole di essere in famiglia per un paio di giorni e libero tutti gli altri. Organizza il suo “ControNatale” con chi vuole non appena trascorsi il 24 e 25. Ma se non si ha voglia di partecipare, si può sicuramente organizzare un viaggio in gruppo o in solitaria, oppure fare un’esperienza di volontariato. Situazioni che ci permettono di esplorare il mondo o lavorare su noi stessi”.

Ci sono altri modi per non sentirsi tristi quando arrivano le Feste? “Avere pronte delle cose che ci piacciono è una buona strategia - spiega la psicoterapeuta - Se si è consapevoli che si vivranno situazioni complicate, rivivranno tensioni, è bene sapere che il 26 dicembre si passerà una meravigliosa giornata con chi si sta bene. Ma le alternative valide sono tante: una passeggiata, un film al cinema, un aperitivo. Un’alternativa qualsiasi per riconquistare il proprio tempo e goderne a pieno, senza l’ombra delle altre persone che, con le loro domande, costringono a guardare a un futuro incerto invece che a vivere il presente”.

Lavorare su se stessi è una strategia valida durante tutto l’anno e che ci fa arrivare preparati quando ci vengono rivolte domande scomode. **“Il Natale scandisce il passare degli anni**, segna le tappe della nostra vita. Molti traguardi, a cui spesso viene data troppa importanza, possono logorarci se non raggiunti. Per questo è importante lavorare per essere in armonia con se stessi. In questo modo si sopravvive sicuramente meglio alle battute della famiglia. Aiuta anche pensare alla propria libertà, all’autosufficienza conquistata, alla maggiore capacità di socializzazione, ai minori obblighi (che non corrispondono a meno responsabilità), al fatto di non avere problemi per mediare con il partner su dove trascorrere le festività. Lancio una provocazione: e se fossero coloro che non sono single a dover sopravvivere al Natale?”.

(fonte Repubblica.it)



Buon Natale e Felice Anno Nuovo

*Coordinamento Pari Opportunità
e Politiche di Genere*

Uíscá